



## MARCO PRASTARO

VESCOVO  
DELLA CHIESA DI ASTI

DECRETO GENERALE RECANTE DISPOSIZIONI SULLA CELEBRAZIONE DELLE SS. MESSE PIÙ VOLTE AL GIORNO E SULL'USO DELLE RELATIVE OFFERTE

RICHIAMATA la vigente disciplina ecclesiastica in tema di celebrazione delle SS. Messe e, più precisamente:

- I canoni 904, 905, 945 e ss. Del CIC;
- Il Decreto *Mos jugiter* della Congregazione per il Clero del 22 febbraio 1990<sup>1</sup>;
- il Decreto del Vescovo di Asti, Mons. Francesco Ravinale, in data 9 novembre 2001, di recezione della Nota della Conferenza Episcopale Piemontese circa le Messe *pro populo* e le Messe con più intenzioni<sup>2</sup>

CONSIDERATA l'opportunità di un complessivo riassetto della materia, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nelle modalità di esercizio del ministero pastorale;

SENTITO il Consiglio Presbiterale, che si è favorevolmente espresso nell'adunanza del 7 dicembre 2021;

Visto il can. 29 del CIC;

Con il presente

## DECRETO

Sono introdotte nella Diocesi di Asti le seguenti disposizioni per la celebrazione delle SS. Messe e la gestione delle relative offerte.

1. Richiamato il caloroso invito a ciascun sacerdote di celebrare quotidianamente la SS. Eucaristia (can. 904) si conferma che l'offerta consigliata per ciascuna Messa resta fissata in €. 10,00, ferma restando la raccomandazione di celebrare la Messa per le intenzioni dei fedeli, soprattutto dei più poveri, anche senza ricevere alcuna offerta (can. 945, § 2); eventuali somme eccedenti rispetto all'offerta "consigliata", sono da versare nella cassa parrocchiale.
2. A norma del can 905, § 2, si concede ai sacerdoti in via generale in tutte le Parrocchie della Diocesi di Asti la facoltà di celebrare la Messa due volte al giorno (c.d. binazione) ed - esclusivamente in occasione delle giornate festive di precetto - una terza messa (c.d. trinazione). In tale evenienza il sacerdote tiene per sé la somma di €. 5,00 per ciascuna Messa oltre la prima, versando il rimanente alla Curia Vescovile - Ufficio Economato.

<sup>1</sup> AAS Vol. LXXXIII [1991], 443-446

<sup>2</sup> In Rivista Diocesana 2001, 39-40

3. È consentito due volte alla settimana celebrare una Messa con più intenzioni (c.d. Messa plurintenzionata); anche in questo caso l'offerta spettante al sacerdote è di €. 10,00. Il celebrante è tenuto a ricordare, secondo la prassi in atto (nella monizione iniziale o nel canone o, ancora, nella preghiera universale) i nomi di tutti i defunti. In tale circostanza la Messa "soddisfa" però il suffragio di una sola intenzione; per ogni altra intenzione dovrà essere celebrata una Messa specifica<sup>3</sup>. Le Messe che restano da celebrare possono essere affidate allo stesso Parroco o al Viceparroco, ovvero, le relative offerte possono essere consegnate in Diocesi per la redistribuzione ad altri sacerdoti o a missionari privi di Messe da celebrare. L'eventuale importo eccedente ricavato da chi offre somme maggiori dell'importo "consigliato" di €. 10,00 deve essere versato alla cassa parrocchiale.
4. È introdotta la nuova previsione di poter celebrare - segnatamente nella giornata di domenica - una Messa con intenzioni plurime (c.d. Messa comunitaria); in tale evenienza occorre spiegare ai fedeli che non è richiesto alcun tipo di offerta; la persona che vuol ricordare i suoi defunti può fare una libera oblazione. Nelle Messe celebrate con questa modalità i nomi dei defunti andranno ricordati o nella monizione iniziale o nella preghiera universale, omettendone la citazione nella Preghiera eucaristica. Per la Messa "comunitaria" il sacerdote celebrante ha il diritto di trattenere l'importo di €. 10,00, senza la necessità dover celebrare o affidare ad altri le relative intenzioni; le eventuali somme eccedenti raccolte, sono da destinare alla Parrocchia per le sue molteplici esigenze.
5. Per quanto attiene all'obbligo di celebrare la Messa "pro populo", nella giornata di domenica, previsto dal can. 534, si precisa che l'attuale contesto pastorale unitamente alla prassi ormai consolidata di affidare più parrocchie ad un unico Parroco, configura un legittimo impedimento e consente, pertanto, di rinviare a giorni diversi l'applicazione di tale intenzione, che resta in ogni caso un obbligo morale a carico del Parroco stesso.
6. Si rammenta infine l'obbligo imposto dalla disciplina canonica (can. 958, § 1) a carico di ogni Parroco o Rettore di Chiesa di tenere un registro speciale nel quale annotare accuratamente il numero delle Messe da celebrare, l'intenzione, l'offerta data e l'avvenuta celebrazione. Ai sensi del can. 958, § 2, l'Economo Diocesano è delegato a prendere visione di tale registro, che deve essere esibito ogni anno in occasione della presentazione del rendiconto e del versamento delle somme relative alle Messe binate e trinate.
7. Il presente Decreto Generale entrerà in vigore il 1° febbraio 2022 con abrogazione di tutte le precedenti disposizioni in materia.

Nonostante qualsiasi norma contraria.

Dato dal Vescovado di Asti l'8 gennaio 2022



*Marco Prastaro*  
(✠ Marco Prastaro)  
Vescovo

(diac. Natale Campanella)  
Cancelliere

<sup>3</sup> P.es.: una Messa plurintenzionata con il ricordo di 5 defunti prevede che oltre la Messa medesima se ne celebrino altre 4; in questo caso sarà versato alla cassa parrocchiale l'eventuale importo delle offerte eccedente €. 50,00.